

Conferenza Episcopale Italiana

SERVIZIO NAZIONALE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Prot. n. 2/04 IRC

Roma, 4 febbraio 2004

“Il contrario della paura non è il coraggio ma l'amore”
(Elsa Treu, prematuramente scomparsa a soli 23 anni a seguito del terremoto in Friuli)

***Ai Responsabili diocesani
per il Servizio IRC***

LORO SEDI

Carissime/i

con la presente vi raggiungiamo per aggiornare la situazione su “l'IRC e la riforma scolastica” e su “gli IdR e l'immissione in ruolo” e per offrire alcune indicazioni operative che siano di aiuto per traghettare al meglio i passaggi che ci attendono.

Per l'IRC in Italia il 2003 è stato un anno ricco di molte prospettive, che il 2004 dovrà avviare a soluzioni con concrete scelte operative, in particolare su:

- la **normativa sullo stato giuridico degli IdR** (Legge 186, 18 luglio 2003) e il relativo bando del concorso (3 febbraio 2004), per l'effettiva messa in ruolo della gran parte degli IdR;
- l' inserimento pieno nella scuola della riforma, confermato anche dalla **firma** del Ministro dell'Istruzione, l'Università e la Ricerca (MIUR) e del Presidente della CEI del riconoscimento degli **Obiettivi specifici di apprendimento** (OSA) per la scuola dell'Infanzia e per la scuola Primaria (23 ottobre 2003).

I. VERSO IL CONCORSO

Il testo del bando di concorso è uscito, è presumibile quindi che l'immissione in ruolo degli IdR, per i posti a cattedra corrispondenti al 70% delle ore a disposizione, avvenga per l'anno scolastico 2004-2005. Sarà ora necessario attivarsi con puntualità e precisione.

Queste note sono come un **accompagnare il testo del bando** perché l'iscrizione, le prove, la composizione delle cattedre e l'immissione in ruolo abbiano a svolgersi nel migliore dei modi.

1. ITER DEL TESTO

- a) Il **testo del bando di concorso** è passato attraverso una proposta iniziale formulata dal gruppo tecnico di lavoro costituito dal MIUR (settembre-ottobre 2003), successivamente revisionata da un primo confronto con i Sindacati (22 ottobre 2003) e quindi dal Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione (17 dicembre 2003), che ha presentato alcune considerazioni. Con le opportune modifiche, finalmente è arrivato ad una definitiva formulazione da parte del MIUR.
- b) Il **criterio di base** seguito, in tutto l'iter dei lavori, è stato quello di attenersi strettamente alle indicazioni date dalla legge sullo stato giuridico, rispettando quindi scrupolosamente i requisiti di base per accedere al concorso: il titolo di qualificazione necessario, riconosciuto dall'Intesa;

quattro anni di insegnamento continuativi negli ultimi 10 anni (almeno mediamente per metà dell'orario d'obbligo); il certificato di idoneità.

c) Il **quadro generale** rimane quello impostato dal lavoro iniziale, per cui:

- le prove da sostenersi sono due: **una prova scritta ed un colloquio**, sui tre ambiti di contenuti indicati dalla legge per questo concorso “riservato”: conoscenza dell'ordinamento scolastico, degli orientamenti didattici e pedagogici, degli elementi essenziali di legislazione scolastica;
- la **valutazione** complessiva è in 50.mi: alle prove d'esame sono riservati 30 punti (fino a 15 per la prova scritta e fino a 15 per il colloquio, con un minimo di 11 punti per ciascuna prova); 5 punti sono destinati a valutare i titoli di qualificazione (fino a 4 per il titolo di accesso e fino a 1 per eventuali titoli aggiuntivi); il servizio è valutato fino ad un massimo di 15 punti, equivalenti ad un'anzianità di 25 anni;
- **va ancora richiamato** che:
 - la legge istituisce **due ruoli**, cui corrispondono **due distinti concorsi**, uno per la scuola dell'Infanzia e Primaria e uno per la scuola Secondaria di primo e secondo grado;
 - sono **a concorso i posti o le cattedre che corrispondono al 70% delle ore di IRC** disponibili sul territorio di ciascuna diocesi; il restante 30% delle ore, destinato originariamente ad assicurare la presenza di sacerdoti e di religiosi/e nell'IRC nelle scuole statali, continuerà ad essere gestito con le modalità attualmente in vigore;
 - **sacerdoti e membri di istituti di vita consacrata**, se in possesso dei requisiti di cui al punto 1. b), possono anch'essi accedere al concorso, in ogni caso previo accordo con il proprio Ordinario e, nel caso di religiosi, col parere favorevole dei propri Superiori;
 - il concorso determinerà una graduatoria pubblica, ma all'Autorità ecclesiastica sarà trasmesso solo **un elenco alfabetico** di coloro che si sono collocati in posizione utile per occupare i posti a concorso; ci sarà un unico elenco per ciascun ruolo-ordine di scuola: uno per la scuola dell'Infanzia e Primaria, e uno per la scuola Secondaria di primo e secondo grado; gli IdR vincitori di concorso in possesso del solo diploma di scuola magistrale verranno posti in elenco con una annotazione ad hoc, in quanto il titolo consente loro di occupare posti unicamente nella scuola dell'Infanzia.

d) Si apre qui **una questione**, che merita tutta la nostra attenzione. Potrebbe succedere che i vincitori del concorso abbiano riconoscimenti di idoneità non esattamente distribuiti al 70% per ciascuno dei due gradi di scuola di ogni ordine, per cui i posti occupati dai vincitori del concorso potrebbero, ad esempio, anche distribuirsi all'80% per un grado di scuola e al 60% per l'altro dello stesso ordine.

2. IL CERTIFICATO DI IDONEITÀ

- a) Per gli Uffici Scuola – Servizio IRC la questione più urgente è quella relativa al rilascio del **certificato di idoneità**. Il Servizio Nazionale si è attivato per far pervenire, fin dal luglio scorso, una serie di considerazioni e di proposte, nonché l'apposita modulistica. L'orientamento dato allora rimane confermato, anche se con alcune annotazioni.
- b) Si è suggerito di “certificare” l'idoneità **per un solo grado di scuola**, (preferibilmente quello nel quale l'insegnante è attualmente in servizio), anche per non sconvolgere la distribuzione attuale degli IdR nella diocesi. E' un'indicazione, questa, che corrisponde a quanto precisato a suo tempo dalla CEI (Cf. Deliberazione dell'Assemblea Generale del maggio 1991, n. 2.2) e soprattutto a quanto emerge sul campo di lavoro: la specificità didattico-pedagogica maturata in questi anni impone di fatto di valorizzare nella concessione dell'idoneità il criterio della “abilità

pedagogica” (Cf. Can. 804, §2). Va notato, peraltro, che in alcune situazioni si è giunti a rilasciare un’idoneità relativa allo specifico indirizzo di scuola Secondaria di secondo grado.

- c) Tenendo anche presente la questione sopra sollevata, si impongono **alcune precisazioni**:
- **per accedere a uno dei due concorsi** è sufficiente il **certificato di idoneità per uno** dei due gradi di ogni ordine di scuola, senza che questo pregiudichi per il futuro, una volta superato il concorso, che l’Ordinario, sulla base dell’accertata professionalità del docente, possa concedere l’idoneità all’insegnamento anche per l’altro grado;
 - si possono ipotizzare dei casi, specialmente **nelle diocesi più piccole**, di un IdR che insegni “a scavalco” fra i due gradi dello stesso ordine di scuola, per cui questo IdR ha già ricevuto una duplice idoneità. Le ipotesi, in questo caso e in casi simili, sono due: o rilasciare la certificazione di idoneità per un solo grado di scuola, riservandosi all’occorrenza un riconoscimento successivo per l’altro grado, o rilasciare, alla domanda di partecipazione al concorso, due certificazioni di idoneità, per poi valorizzarle in corrispondenza alle eventuali necessità.
- d) Sulla base di questa ipotesi, ed avendo presente la questione degli elenchi di cui sopra, **l’Ordinario** potrebbe allora, **per alcuni IdR**, comprovando la scelta da ragioni obiettive, **rilasciare due certificati di idoneità**, uno per ogni grado di scuola dello stesso ordine, fermo restando che un IdR, che partecipa e supera il concorso, non potrà insegnare nel grado di scuola per il quale non gli è stato riconosciuto il relativo certificato di idoneità.
- e) Seppure viene data l’opportunità dell’autocertificazione, è bene essere in possesso del certificato di idoneità fin dall’atto dell’iscrizione alla partecipazione del concorso.

3. NON SI INCOMINCIA TUTTO DA CAPO

- a) E’ un passaggio, questo dei concorsi “riservati”, tanto atteso e di notevole rilevanza, per cui le eventuali e quasi inevitabili difficoltà non dovrebbero limitare il nostro operato, al contrario. Con la dovuta avvedutezza e collaborazione, le varie e diverse gestioni locali degli Uffici potrebbero valorizzare **questo tempo** di passaggio come **un’opportunità** per eventualmente rivedere alcune indicazioni operative.
- b) Accenniamo qui, a conclusione di questa serie di considerazioni su “Verso il concorso”, a due di queste indicazioni:
- come si sarà notato, l’assegnazione del certificato di idoneità non è una procedura meccanica, ma richiede un’attenta **valutazione delle possibili conseguenze del concorso** sul corpo docente attualmente il servizio;
 - è **fuori luogo** assumere atteggiamenti di “**ricominciamo da capo**”, anche se sostenuti da una formale applicazione delle disposizioni in vigore; non possiamo dimenticare che, se gli Uffici hanno fatto in questi anni l’impossibile per gestire al meglio l’IRC nelle diocesi, anche gli IdR hanno fatto la loro parte, talvolta nella incomprensione generale e a discapito di non poche energie.

II. DENTRO LA RIFORMA

1. OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- a) La riforma scolastica è diventata legge (Legge 53, 28 marzo 2003). Con l’approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del primo decreto attuativo (23 gennaio 2004), inizia concretamente a modificarsi l’assetto organizzativo e didattico-pedagogico della scuola dell’Infanzia, di quella Primaria e del primo anno della scuola Secondaria di primo grado (settembre 2004). A tutte le discipline, compreso l’IRC, viene chiesta una ridefinizione delle “conoscenze” e “abilità” e una modalità diversa di predisporre e sviluppare le “unità di apprendimento”. Proprio per questo abbiamo provveduto in tempo a comporre d’intesa gli **Obiettivi specifici di apprendimento**

(OSA) **per la scuola dell'Infanzia e per la scuola Primaria**, sottoscritti del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca e del Presidente della CEI (23 ottobre 2003).

- b) In questi mesi il Servizio Nazionale per l'IRC è all'opera per la **stesura degli OSA** per gli altri tipi di scuola, in particolare **per la scuola Secondaria di primo grado**, completando così gli OSA del primo Ciclo scolastico.

2. FORMAZIONE INSEGNANTI DI RELIGIONE

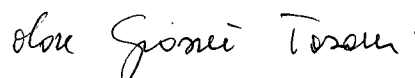
- a) Una volta fissati gli OSA, rimane il lavoro di accompagnamento per una adeguata e puntuale opera di formazione degli IdR, al fine di favorire **una costruttiva applicazione** degli stessi. E' un campo di impegno che il Servizio sta organizzando, avvalendosi del gruppo degli esperti e in stretta collaborazione con le Regioni. Le "Raccomandazioni" sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, ancora in cantiere, possono servire a meglio comprendere i criteri seguiti nella stesura **degli OSA** e la modalità da seguire per cominciare a renderli operativi nell'IRC nella scuola della riforma. I riferimenti o i punti di partenza per quest'azione di aggiornamento rimangono i programmi fino ad ora seguiti e la sperimentazione avviata, per procedere poi ad impostare e sviluppare l'adeguamento alla riforma in maniera progressiva, ampia ed efficace.
- b) Anche i **libri di testo** verranno modificati, e per questo viene chiesta un'azione editoriale corretta ed approfondita agli autori, alle case editrici, ai revisori di questi libri e al Servizio stesso. Nell'incontro con gli editori dell'11 novembre 2003, ci siamo così intesi:
- il Servizio invia una "Guida" per una possibile valorizzazione dei vecchi testi sulla base degli orientamenti didattico-pedagogici delle Indicazioni della riforma;
 - i nuovi testi di IRC usciranno in questo ordine:
 - per il settembre del 2005 quelli della scuola primaria;
 - per il settembre del 2006 quelli della scuola secondaria di primo grado.

UN AUGURIO E UN ARRIVEDERCI

A conclusione di questa lettera di accompagnamento, l'augurio è che questi passaggi abbiano a realizzarsi molto positivamente. **L'incontro di Grado** (1-3 marzo) servirà a precisare ulteriormente molte cose, soprattutto in merito alla composizione delle cattedre a concorso e la loro possibile assegnazione.



Suor Feliciano Moro
Aiutante di studio



Don Giosuè Tosoni
Responsabile

INFORMAZIONI

Per la preparazione al concorso il MIUR mette a disposizione materiali prodotti da INDIRE (*Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa*), che provvederà a prendere contatto con le singole diocesi e a fornire la relativa password. I docenti potranno accedere al sito previa iscrizione presso la scuola ove prestano servizio.